

## Facciamo una commissione insieme?

La cooperativa Mag4, a livello operativo, si articola in diversi settori: amministrazione, consulenze, raccolta, finanziamenti, rappresentanza e rientri problematici. Ogni lavoratore si occupa di uno o più settori. Una volta al mese, prima del cda, ogni settore ha una riunione: queste riunioni si chiamano commissioni [www.mag4.it/chisiamo/struttura/129-commissioni.html](http://www.mag4.it/chisiamo/struttura/129-commissioni.html), e fungono da collegamento tra il settore specifico e il Consiglio di Amministrazione.

Le commissioni sono strumenti di confronto e di elaborazione. Per scelta della cooperativa, i partecipanti sono i soci lavoratori del settore più tutti i soci volontari interessati. Il ruolo delle commissioni è proprio quello di fare una pre-valutazione delle questioni di maggior rilevanza all'interno dei vari ambiti, dando delle indicazioni su come procedere, richieste che il cda deciderà se fare proprie o meno.

Il lavoro di commissione permette di coinvolgere i soci nelle attività della cooperativa e di ricevere stimoli produttivi e utili indicazioni. Le date delle commissioni vengono sempre pubblicate sul sito di [Mag4](http://Mag4).



Coordinamento Magico

**Se ti interessa un particolare settore della Mag4, se vuoi approfondire come funziona la nostra cooperativa o se sei semplicemente curioso di partecipare scrivici ad [amministrazione@mag4.it](mailto:amministrazione@mag4.it) o controlla le date sul sito: la partecipazione diretta è il miglior modo per realizzare l'autogestione!**

### MAPPIAMOCI!

Nella programmazione triennale si è deciso di entrare in contatto con reti che si stanno muovendo verso la mutualità. Creare una relazione, partecipare, eventualmente chiedendo ai soci di essere referenti. Se non è possibile partecipare direttamente, far conoscere queste reti ai soci.

Stiamo quindi cercando di trovare soggetti collettivi (gruppi, associazioni riconosciute e non, cooperative e SMS) che si muovano verso la mutualità e che siano interessanti dal punto di vista di MAG con cui provare a presentarsi e iniziare delle eventuali collaborazioni.

Poco per volta la mappatura sta andando avanti con la collaborazione dei nostri soci e stiamo scoprendo con interessi soggetti nuovi, soggetti con molti anni di esperienza alle spalle ma che noi non conoscevamo.

Eco Villaggi, associazioni ambientaliste, botteghe del commercio equo, laboratori di quartiere... il lavoro è lungo e ricco e c'è bisogno della **partecipazione di tutti i soci per rendere questa mappatura concreta: scrivete a [info@mag4.it](mailto:info@mag4.it) le esperienze interessanti che conoscete che abbiano sede in Val D'Aosta, Liguria, Piemonte e Ovest Lombardia (province di Milano, Varese, Pavia)**

# Assemblea dei soci

E' convocata

## L'ASSEMBLEA ORDINARIA

delle socie e dei soci della cooperativa MAG4 Piemonte.

L'assemblea si terrà

in prima convocazione

lunedì 28 gennaio 2013 alle ore 8.00 presso la sede legale

ed in seconda convocazione

**lunedì 28 gennaio 2013 alle ore 20.30**

**presso la Casa del Quartiere**

**via Morgari n.14 – Torino**

L'assemblea è preceduta alle ore 19 da un'apericena presso i Bagni Municipali gestiti dalla nostra nuova consulenzia

Cooperativa Tavola di Babele [www.tavoladibabele.it](http://www.tavoladibabele.it)

Se volete mangiare un boccone insieme ditemcelo o mandando una mail ad [amministrazione@mag4.it](mailto:amministrazione@mag4.it) oppure chiamando in ufficio entro giovedì 24/01/2013

L'assemblea è chiamata a discutere

e deliberare sul seguente

### ORDINE DEL GIORNO

**Prospettive di chiusura dell'esercizio 2012**

**Elementi per il preventivo dell'esercizio 2013**

**Aggiornamento andamento pianificazione triennale**

Un affettuoso saluto

Il Consiglio di Amministrazione

Nell'investire i nostri soldi tutti quanti cerchiamo il migliore "interesse".

Resta da chiarire se l'interesse migliore sia quello di un maggiore profitto personale oppure sia il vantaggio di tutti.

Perché dobbiamo perdere il controllo dei nostri risparmi affidandoli a banche o ad operatori finanziari che per ricavare il maggiore guadagno, per sé e per i propri clienti, li impiegano in spiegazioni in attività dannose per l'uomo o per l'ambiente?

Perché non impiegare invece i nostri risparmi per favorire attività che conosciamo e di cui condividiamo il fine?

Questi sono i fondamenti della Cooperativa di Mutua Auto Gestione.

Vengono finanziate le cooperative con scopi sociali e le altre realtà di base che non avrebbero altrimenti "credibilità" nella tradizionale finanza speculativa.

**Sei socio di un'associazione, di una cooperativa?**

**Fai parte di un GAS?**

**Potresti proporre un incontro di presentazione con la Mag!**



Laboratorio denaro Agape 2010

## DELEGA

Trovandomi nell'impossibilità di partecipare all'assemblea ordinaria, fissata in seconda convocazione per il giorno **28 gennaio 2013**, vi comunico di aver delegato

la socia / il socio..... (n°.....)

a rappresentarmi alla stessa con ogni mia facoltà.

La socia/il socio..... (n°.....)

N.B.

- Ciascun socio non può ricevere più di 10 deleghe da altri soci
- Dovranno astenersi dalle votazioni i soci iscritti alla cooperativa da meno di tre mesi
- Non possono ricevere delega di rappresentanza gli amministrativi, i sindaci ed i dipendenti

# Tagliare i costi, aumentare l'etica

Recessione, diminuzione dei consumi, crollo della produzione.

E poi difficoltà finanziarie, mancanza di liquidità, spending review.

Ormai ovunque, dalle cooperative che si occupano di sociale al portafoglio personale.

Nella ricerca quasi spasmodica di soluzioni, ce n'è una che prosegue imperterrita il suo cammino in crescita.

Un modo per tagliare i costi ed aumentare l'etica delle scelte e delle azioni concrete.

Mag4 da anni ormai ha scelto di sposare il software libero. Con motivazioni ormai chiare per chiunque si sia fatto qualche riflessione sull'argomento. Uscire dalla sottomissione al quasi monopolio di "winzozz" e scegliere di aderire ai principi ampiamente condivisibili del software libero. Che fanno bene al cuore, alla coerenza ed anche al portafoglio.

Efficienza e tagli di spesa si possono coniugare con l'etica.

Venerdì 26 ottobre la cooperativa MAG4 è stata invitata all'edizione torinese del Linux Day 2012.

Giornata nazionale di promozione e divulgazione per GNU/Linux ed il software libero.

Mag4 era presente in qualità di testimone all'incontro **"Software Libero nella Piccola Impresa: un caso concreto"**.

Il convegno, dedicato al ruolo del software libero nel mondo dell'impresa, ha visto una forte presenza istituzionale e professionale: da una parte l'impresa, dall'altra l'Università di Torino e l'Osservatorio ICT della Regione Piemonte, due tra i massimi enti di ricerca del nostro territorio. A coronare la mattinata sarà l'Assessore al Lavoro della Provincia di Torino.

Una occasione per andare oltre **il luogo comune secondo cui il software libero e' solo questione da smanettoni**, e ragionare insieme sulle opportunità concrete che esso offre.

Nel 2004 la MAG4 realizza finalmente il passaggio della propria rete computer da Windows (sistema operativo chiuso, proprietario e a pagamento) a Linux (sistema operativo aperto, libero e gratuito).

Tra le distribuzioni Linux viene utilizzata prima Mandriva, poi Ubuntu e finalmente Debian. Come potete approfondire su Wikipedia, **Debian è famosa per le caratteristiche tecniche di stabilità e robustezza, considerata forse la più sicura al mondo.**

Debian è sviluppata completamente da volontari e non esiste un'azienda di riferimento che finanzia il progetto. Tutte le spese sono pagate dalle donazioni raccolte attraverso 'Software in the Public Interest' (SPI Inc.), una organizzazione non-profit per i progetti di software libero.

Questo la rende sicuramente la distribuzione più

vicina ai principi della mutua autogestione.

Le riflessioni nate durante la giornata del Linux Day 2012 hanno aiutato a comprendere ed analizzare la **recente ondata di interesse nazionale sulla questione del software libero nella pubblica amministrazione e nell'impresa**: le correzioni al Codice di Amministrazione Digitale incluse nel decreto Salva-Italia del Governo, l'annuncio della migrazione a LibreOffice da parte della Regione Umbria e la mozione sul software libero del Comune di Torino ancora fresca di approvazione determinano le condizioni per rilanciare un dibattito che il nostro Paese, ricco di risorse intellettuali ma privo di una chiara strategia di politica digitale, non può più permettersi di rinviare.

Nelle leggende e nella opinione generica, davanti ad un bicchiere di vino condito da opinioni sentite in giro, forse chiunque continuerà a dirvi che Mac è il migliore in ambito grafico, Winzozz il più avanti sul capitolo videofotografico, Linux il più sicuro perchè non è soggetto manco ai virus.

Sorvoliamo questo immaginario collettivo, in verità abbastanza sorpassato e simile all'opinione che Nerone sia stato il peggior governante che abbiamo avuto.

Approfondiamo invece l'esempio più interessante sul software libero: **la gestione contabile con "Gazie"**.

A tutt'oggi la stragrande maggioranza dei programmi di gestione contabile, amministrativa, in uso nelle aziende, nelle cooperative ed anche tra i commercialisti, è relegato a pochi nomi e poche etichette. Tutte costosissime, come sa bene chi si occupa di contabilità. Tutte scomposte in molti collegati allegati applicati, che se li vuoi aumentano i costi anche solo per avere una stampa grezza di bilancio provvisorio. Quasi tutte di matrice winzozziana, in alcuni casi ancora legate al vecchio Dos, il nonno di winzozz, che viene travestito e mascherato per sembrare un giovincolo senza rughe ed atletico. Gazie smonta questo panorama. "Gazie - Gestione AZIendale" è un software libero, nato dall'idea di Antonio De Vicentis e sviluppato da un gruppo di volontari che lo utilizzano e lo implementano. Si avvale del "sostegno" di altri programmi di software libero come MySQL, Apache, PHP. Che per chi non avesse idea di cosa significhino, si possono identificare come le migliori colonne portanti esistenti nel funzionamento dei server al mondo. Tanto per fare qualche nome, queste colonne portanti vengono usate da Google, da Facebook, dal 96% dei server mondiali, financo alla Nasa.

E nel piccolo, permettono di avere dati contabili utilizzabili da altri software come Openoffice e Libreoffice, a differenza degli altri software contabili che tengono i dati prigionieri, in formule inaccessibili, per aprire le quali si deve obbligatoriamente pagare per avere un nuovo pacchetto collegato gentilmente offerto dalla casa di produzione.

Mag4 usa Gazie da anni per la gestione contabile. E lo ha installato ad altre cooperative, attraverso una consulenza di gestione. Ed ora è anche in relazione con un fiscalista che è interessato a questo software perchè ne vede le potenzialità future, anche in termini di facilità di scambio dati tra la piccola azienda, associazione, cooperativa, ed il suo consulente.

Insomma, qualche luce si accende nel buio della recessione che sembra volerli rabbuiare tutti.

**Qualche piccola luce, ma che è una prima azione concreta per far girare in senso contrario la ruota delle scelte della crisi.**



# I finanziamenti degli ultimi mesi ...

Nota: durante il 2012, data l'impossibilità di erogare nuovi finanziamenti per il maggior utilizzo della raccolta da parte di alcune cooperative del Gruppo MAG per far fronte alle proprie esigenze di liquidità, la maggior parte delle erogazioni sono state delle ristrutturazioni del debito con conseguente estinzione del finanziamento precedente.

| importo   | indirizzo   | progetto   | attività  |
|-----------|---|--|---|
| € 27.527  | cooperativa Micromoove<br>via Monte Grappa 21 - 10014 Caluso TO<br>tel 011.98.91.614 fax -<br>email <a href="mailto:info@micromoove.eu">info@micromoove.eu</a><br>sito web <a href="http://www.micromoove.eu">www.micromoove.eu</a>   | Estinzione del finanziamento precedente.   | Progettazione, realizzazione, vendita e noleggio di strutture da skateboard, allestimento negozi.   |
| € 50.000  | consorzio CRAB<br>via Fuhrmann 23 - 10062 Luserna San Giovanni TO<br>tel 0121.90.11.16 fax 011.86.1 6.494<br>email <a href="mailto:info@ilcrab.it">info@ilcrab.it</a><br>sito web <a href="http://www.ilcrab.it">www.ilcrab.it</a>  | Copertura dei ritardi di pagamento da parte dell'ente pubblico.                  | Ricerca, sperimentazione, formazione, divulgazione e promozione del metodo e delle produzioni biologiche e della biodiversità e assistenza alle aziende produttrici e trasformatrici per la certificazione biologica. |
| € 10.000  | associazione Garabombo l'invisibile<br>via Cascione 55 - 18100 Imperia IM<br>tel 349.88.67.916 fax -<br>email <a href="mailto:info@garabombo.org">info@garabombo.org</a><br>sito web <a href="http://www.garabombo.org">www.garabombo.org</a>   | Anticipo di liquidità per la gestione delle botteghe.                            | Gestione di due botteghe del commercio equo e solidale e attività di formazione sul commercio equo e solidale.  |
| € 36.262  | cooperativa La vigna<br>località Carolo 15 - 27047 Montecalvo Versiggia PV<br>tel 0385.24.11.65 fax -<br>email <a href="mailto:cantina@lavignasolidale.it">cantina@lavignasolidale.it</a><br>sito web <a href="http://www.lavignasolidale.it">www.lavignasolidale.it</a>  | Estinzione del finanziamento precedente.   | Viticultura, imbottigliamento e vendita vini alle Botteghe del Mondo e ai Gruppi d'Acquisto Solidale  |
| € 40.000  | cooperativa sociale A Parella<br>via Bellardi 76 - 10146 Torino TO<br>tel 011.77.91.265 fax 011.77.26.387<br>email <a href="mailto:amministrazione@parella.org">amministrazione@parella.org</a><br>sito web <a href="http://www.parella.org">www.parella.org</a>  | Estinzione parziale dei debiti relativi al finanziamento precedente.             | Assistenza ai senza fissa dimora mediante gestione di case di ospitalità notturna, del servizio di prenotazione unificato, di boe urbane mobili, di progetti di reinserimento lavorativo e abitativo..                |
| € 133.712 | associazione Ceste da bosco<br>via Scarrone 38 - 10042 Nichelino TO<br>tel 011.62.06.789 fax 011.62.90.483<br>email <a href="mailto:az.bos@libero.it">az.bos@libero.it</a><br>sito web <a href="http://www.cestedabosco.it">www.cestedabosco.it</a>   | Estinzione del finanziamento precedente.   | Promozione e sviluppo dei valori, del lavoro, dell'economia, della vita comunitaria e dei beni culturali dell'ambiente rurale locale.   |
| € 43.360  | cooperativa sociale A Alice nello specchio<br>via Montemagno 29 - 10132 Torino TO<br>tel 011.81.93.152 fax 011.81.93.152<br>email <a href="mailto:amministrazione@alicenello specchio.it">amministrazione@alicenello specchio.it</a><br>sito web <a href="http://www.alicenello specchio.it">www.alicenello specchio.it</a> | Estinzione del finanziamento precedente.   | Inserimento minori e disabili psichici in gruppi appartamento e in famiglie ospitanti, appoggiandosi alla gestione di una bottega di commercio equo e solidale e diffondendone i risultati tramite una casa editrice. |
| € 20.000  | associazione Garabombo l'invisibile<br>via Cascione 55 - 18100 Imperia IM<br>tel 349.88.67.916 fax -<br>email <a href="mailto:info@garabombo.org">info@garabombo.org</a><br>sito web <a href="http://www.garabombo.org">www.garabombo.org</a>   | Estinzione dei finanziamenti precedenti e copertura del fabbisogno di liquidità. | Gestione di due botteghe del commercio equo e solidale e attività di formazione sul commercio equo e solidale.  |

*“Un banchiere è uno che vi presta l'ombrello quando c'è il sole e lo rivuole indietro appena incomincia a piovere” M. Twain*

# Rientri problematici, una buona notizia

Questa volta dal settore rientri problematici arriva un'ottima notizia! Finalmente la cooperativa Sensibili alle Foglie [www.sensibiliallefoglie.it](http://www.sensibiliallefoglie.it) è riuscita a vendere la casa di Dogliani di cui si sono visti tanti annunci sulle pagine dei MAGazine precedenti. Ciò ha significato il rientro in Mag di 120.000 euro, il conseguente saldo totale di due dei tre finanziamenti in essere in capo a Sensibili e la chiusura di tutto lo scaduto e l'abbassamento del debito complessivo del terzo.

Oltre ad essere molto contenti per essere arrivati ad una soluzione, questo rientro consistente ha permesso alla Mag di riattivare almeno in parte i finanziamenti, da un po' di tempo bloccati per la scarsa liquidità disponibile nel circuito Mag.

In attesa che si riattivi la raccolta, in questo periodo mediamente ferma, anche il settore rientri problematici fa il possibile per consentire l'erogazione di nuovi finanziamenti a quei soggetti della rete Mag che li richiedono: si tratta in fondo di utilizzare in maniera rotatoria e mutualistica le risorse al momento presenti nella rete Mag.



Presentazione MAG4 – Etinomia 17 marzo 2012

## Anno nuovo.... TUB nuovo?!

Sono ormai due anni che scriviamo regolarmente sugli aggiornamenti della normativa relativa al Testo Unico Bancario e le relative normative secondarie.

Nel mese di luglio le **commissioni Bilancio e Finanze della Camera hanno riconosciuto il valore sociale della finanza mutualistica e solidale.**

A seguito dell'intervento dell'[On. Marchi](#) e dell'[On. Vannucci](#) la commissione bilancio della camera, il 19 luglio 2012 [ha dato parere](#)

[positivo](#) sullo schema di modifica al testo unico bancario suggerendo però che "si valuti l'opportunità di prevedere un comma aggiuntivo all'articolo 112 del testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia che preveda che i soggetti che operano nella finanza mutualistica e solidale siano iscritti in una sezione separata dell'elenco di cui all'articolo 111, comma 1, del medesimo testo unico e possano svolgere la propria operatività, in considerazione del valore sociale, nel rispetto delle modalità operative determinate dalla Banca d'Italia».

A seguito di questo parere anche la [Commissione Finanze si è espressa favorevolmente il 1 agosto 2012](#)

Il testo definitivo è uscito nel mese di settembre non ha recepito i pareri delle commissioni. Il Consiglio dei Ministri non ha recepito quanto detto dalle commissioni e non è chiaro quali siano le motivazioni che hanno indotto il Governo, e in particolare il Ministro dell'Economia e delle Finanze, a non tenere conto delle osservazioni formulate dalla V e dalla VI Commissione Permanente della Camera dei deputati, relativamente alla finanza mutualistica e solidale.

**Abbiamo cercato più volte di entrare in contatto con il Ministero, richiedendo una spiegazione e un incontro soprattutto in vista della normativa secondaria ma ad oggi non abbiamo ancora ricevuto risposta alcuna.**



Realtà finanziata – Associazione Garabombo

# CTM e la finanza etica

Osservando come si sta muovendo CTM in merito al tema finanza, la Mag4 e alcune cooperative socie hanno deciso di esprimere il proprio parere sulle ultime iniziative di CTM.

Qualche giorno prima dell'assemblea dei soci CTM del 17-18 novembre è stata mandata una lettera chiedendo di divulgarla a tutti i soci. In sede di assemblea la lettera non è stata letta, anche se alcuni esponenti di CTM hanno dato le prime risposte ai rappresentanti delle cooperative scriventi la lettera. Dopo svariati solleciti, il 4 dicembre la lettera e la risposta del cda sono stati pubblicati nell'area riservata ai soci del sito CTM.

## Ecco il testo delle due lettere. Si sta valutando se e come rispondere.

Torino 12 novembre 2012

All'attenzione del Cda di CTM Altromercato e a tutti i soci

Questa lettera nasce dal confronto tra la [MAG4](#) e alcune sue cooperative socie, in merito ad alcuni strumenti finanziari che CTM si propone di mettere in atto e in generale su come si sta muovendo sul tema finanza.

Le cooperative che condividono e sottoscrivono questa lettera (la cooperativa Della Rava e Della Fava [www.ravafava.it](#) di Asti, la cooperativa Isola [www.cooperativaisola.org](#) di Torino e la cooperativa Il Ponte [www.coopilponte.org](#) di Giaveno), socie storiche di Mag4, sono anche socie attive di CTM.

Nel 1999 la MAG4 è diventata socia di CTM Altromercato per poter "investire" parte della propria liquidità in un circuito alternativo al sistema bancario, un circuito che andasse a sostegno delle botteghe del commercio equo e delle realtà dell'economia solidale.

In quanto socia "non bottega" la MAG4 non ha mai partecipato attivamente alla vita sociale del Consorzio, ma ciò nonostante segue cosa succede anche grazie alla partecipazione di alcuni soci (la cooperativa Della Rava e della Fava, Il ponte, Quetzal e Isola) che sono soci attivi di CTM.

L'unica volta che è intervenuta in assemblea ha criticato il meccanismo, ancora in vigore, di remunerazione del libretto in funzione del rapporto con il capitale sociale. Non sembrava e non sembra etico un ragionamento del genere basato sulle stesse logiche dei mercati finanziari: *più hai e più ti diamo*.

Nel maggio del 2008 ha espresso, insieme ad altri soci, il parere contrario rispetto all'intenzione di CTM di stipulare un accordo con Banca Prossima. Parere espresso nei Magazine di [Maggio](#) e [Luglio](#) 2008, che potete trovare sul sito di MAG4.

La MAG4, la coop Della Rava e Della Fava, la coop Il Ponte e la coop Isola, ritengono di esprimere oggi un parere su come si sta muovendo il Consorzio. E questo perché si parla proprio di finanza, settore che coinvolge direttamente la Mag4, in cui ha competenza, a differenza degli argomenti che riguardano prevalentemente le botteghe.

Agli inizi di ottobre il Consorzio ha organizzato un seminario sulla finanza solidale. La MAG4 e le altre cooperative sottoscrittrici sono stupite che una realtà che si occupa di economia solidale e indirettamente di finanza etica abbia invitato personaggi che di etico non hanno molto, e con cui si vuole iniziare una collaborazione, nonostante l'esistenza di alternative.

Tra gli ospiti vi era la Fondazione Cariplo [www.fondazionecariplo.it](#). Dal loro sito si legge la loro storia: "dal gennaio 1998, la Fondazione Cariplo ha completato definitivamente il processo di separazione da Cariplo Spa, avviando l'importante progetto industriale di sviluppo che ha portato alla costituzione di BancaIntesa, divenuto il primo gruppo creditizio nazionale, e che ha permesso alla Fondazione, grazie ai proventi derivanti dall'operazione, di entrare a far parte delle prime dieci fondazioni al mondo per patrimonio. In seguito alla fusione BancaIntesa - San Paolo IMI, la Fondazione Cariplo è ora tra i principali azionisti di uno dei gruppi bancari più importanti in Europa." Riteniamo che Banca Intesa San Paolo, pur avendo ridotto gli investimenti come banca armata, non sia un soggetto in alcun modo titolato a parlare in un seminario a tema 'la finanza solidale'.

Mette in allarme quanto scritto nei materiali trasmessi a tutti i soci dopo il seminario: "...questi soggetti sono venuti a dirci come il nostro network nazionale/internazionale sia ritenuto, per queste esperienze di "finanza positiva", interessante e maturo per investimenti, a fronte di piani di sviluppo e di crescita sostenibili e credibili, lavorando al nostro fianco..."

Si ritiene che per questi soggetti CTM sia diventato "appetibile" per i propri risultati economici e non per i valori che sono i suoi fondamenti.

Non si capisce come una realtà come CTM possa continuare a seguire ragionamenti tipici dell'economia profit.

Leggendo i materiali presentati al seminario sembra di essere in un tipico seminario di economia: indici, margini, rendimenti. Ci si aspetta che il Consorzio faccia ragionamenti più in linea con un mondo no profit, a sostegno dei propri soci, allontanandosi per quanto possibile dal mondo delle banche tradizionali. Ciò si potrebbe realizzare facendo propri i [principi della finanza etica](#) o, almeno, non proponendo iniziative finanziarie lontane dal mondo reale di cui risulterebbe difficile avere il controllo. Non è necessario crescere e svilupparsi sempre. Si può anche scegliere di crescere meno e meglio.

Non convince che CTM abbia preso parte alla creazione della [fondazione Opes](#). Dal loro sito si legge che "la fondazione Opes gestirà risorse a dono e le risorse donate verranno incanalate nelle imprese sociali individuate con i meccanismi finanziari, con dei prestiti e delle partecipazioni di capitale...". Questa logica non permette l'autogestione, alimenta la dipendenza, alimenta la dominanza del più forte sul più debole: chi ha soldi comanda chi non ne ha. E un controllo finanziario è pericoloso quanto un controllo societario.

La crisi, che dal 2008 ha colpito il sistema economico finanziario, ha insegnato che slegare la finanza dall'economia reale produce effetti disastrosi: perché continuare su questa linea? La Mag4, le cooperative del Gruppo Mag, tutte le Mag d'Italia e altri soggetti sensibili e con una visione critica da sempre hanno messo in discussione questo sistema, non sostenibile, non equo, non rispettoso, perverso e la crisi attuale è la prova di quanto sostenuto nel corso degli anni da questi soggetti.

CTM dovrebbe fare un salto di qualità: dovrebbe staccarsi da questi ragionamenti, smettere di sprecare risorse ed energie per stare dietro a queste logiche.

La Mag4, il Ponte, Della Rava e Della Fava e Isola auspicano che CTM, confrontandosi con i propri soci, riesca a creare un vero circuito alternativo in cui la trasparenza, l'autogestione, la mutualità tra i soci e la rete tra i soci siano i veri valori alla base di tutta l'attività del consorzio, compresa quella finanziaria.

Essere un circuito che si fregia di fare commercio equo e solidale e che adotta al suo interno, almeno in alcuni ambiti, principi non etici potrebbe non rivelarsi una scelta positiva.

Un caro saluto  
la cooperativa Mag4 Piemonte  
la cooperativa Della Rava e Della Fava di Asti  
la cooperativa Isola di Torino  
la cooperativa Il ponte di Giaveno

Ai soci

Coop. Mag4 Piemonte – Torino

Coop. Della Rava e Della Fava - Asti

Coop. I.so.la. - Torino

Coop. Il ponte – Giaveno (TO)

e a tutti i soci del Consorzio Ctm altromercato

All'attenzione di Presidenti e amministratori

E p.c.

Al Collegio Sindacale

Al Direttore Generale

Ai coord soci macroarea

Cari soci,

nel ringraziarvi per il vostro contributo riteniamo opportuno precisare quanto segue, in quanto, al di là delle legittime visioni differenti, ci sembra che alcune valutazioni potrebbero sorgere anche dal mancato approfondimento o dalla errata interpretazione di talune idee e concetti esposti a Milano il 06/10/2012 nel seminario sulla finanza Altromercato.

Innanzitutto ci preme ricordare come il seminario sia stato annunciato durante l'assemblea di Brescia (09-10/06/2012), quale prima tappa di un percorso che ha lo scopo di focalizzare e rilanciare l'attività di raccolta di capitale e risparmio da parte dei soci BdM del Consorzio, in quanto tale attività contribuisce notevolmente alla solidità del sistema altromercato, oltre che, in primis, a quella dei soci stessi.

Il coinvolgimento di soggetti attivi verso una finanza attenta all'economia reale (Foncoop) ed allo sviluppo dei territori (Fondazione Cariplo ed Ethical Banking) tutti esterni alla compagine sociale del Consorzio, aveva lo scopo di far cogliere ai soci come il nostro movimento sia guardato oggi con molto interesse anche alla ricerca di eventuali e possibili collaborazioni da soggetti importanti ed interessanti appartenenti al terzo settore.

Non possiamo e non vogliamo entrare in questa sede nel dibattito di cosa sia la finanza etica in Italia e se siano solo le organizzazioni sedicenti tali a rappresentarla, ci pare però oggettivo riconoscere che di strada ne è stata fatta tanta negli ultimi vent'anni e che alcuni criteri che i pionieri avevano fortemente propugnato anni or sono, hanno iniziato a contaminare diversi ed anche altri attori.

Lungi da pensare di essere noi a dare la patente di eticità, pensiamo che sia sensato, positivo per la società e moralmente corretto, essere inclusivi e attenti su questo punto, senza arroccarsi solo sulle proprie posizioni.

Nel merito di quanto scrivete vogliamo segnalarvi invece che le Fondazioni di Origine Bancaria (e Fondazione Cariplo è una, ma ce ne sono 88 in Italia) sono organismi di diritto privato ma regolamentati dalla Legge n. 218/90, una legge fortemente voluta dal parlamento per mettere i patrimoni accumulati negli anni dalle vecchie Casse di Risparmio al servizio del bene comune e dei territori dai quali provenivano (per questo motivo le nomine sono ad appannaggio delle realtà locali – comuni, province, regioni e società civile).

Moltissime cooperative sociali, associazioni culturali e dei più svariati generi e alcune ns botteghe vengono sostenute e finanziate da tali fondazioni proprio perché i nostri obiettivi trovano spazio e accoglienza nella mission delle fondazioni stesse. E' quindi ovviamente legittimo e anche doveroso criticare le politiche delle Fondazioni ma assimilarle agli Istituti Bancari, di cui le stesse sono in parte azioniste, è errato e totalmente fuorviante.

Inoltre dire che realtà quali le fondazioni bancarie non c'entrano nulla con il mondo non profit è errato sul piano giuridico (tutte le fondazioni non hanno scopo di lucro incluse quelle di origine bancaria) ed ancor più grave sul piano culturale, in quanto significa misconoscere che le stesse sono i principali finanziatori a fondo perduto di tale settore, che, non per caso, è più radicato, forte ed attivo proprio dove operano meglio le fondazioni di origine bancaria.

Riguardo la Fondazione Opes alla quale il Consorzio ha aderito come promotore forse non sono circolate informazioni corrette. Tra l'altro il sito di Opes ancora non esiste e la vostra citazione è quella di un'intervista di uno dei promotori dell'iniziativa e dice sinteticamente che Opes presterà e investirà nelle imprese sociali (quindi anche produttori del commercio equo).

Opes infatti nasce dall'esperienza del fair trade, della micro finanza e della cooperazione internazionale per dare risposta a un bisogno urgente: dare capitali alle imprese sociali che non riescono a svilupparsi perché nessuno da credito e mette capitale di rischio per lungo periodo in queste organizzazioni!

La scelta di raccogliere a dono e di investire nasce dal fatto che non si vuole operare come la finanza dominante che è diretta esclusivamente dalle aspettative di rendimento dei finanziatori e che quindi decide di mettere capitale in un'impresa solo se c'è una prospettiva di lauto rendimento.

Opes, si è data come vincolo quello di entrare nel capitale delle imprese (o di prestare a tassi sotto il mercato) partecipando al rischio a fianco degli imprenditori sociali, ma sempre rimanendo in minoranza perché crede che l'impresa è di chi la realizza sul campo e non di chi la capitalizza.

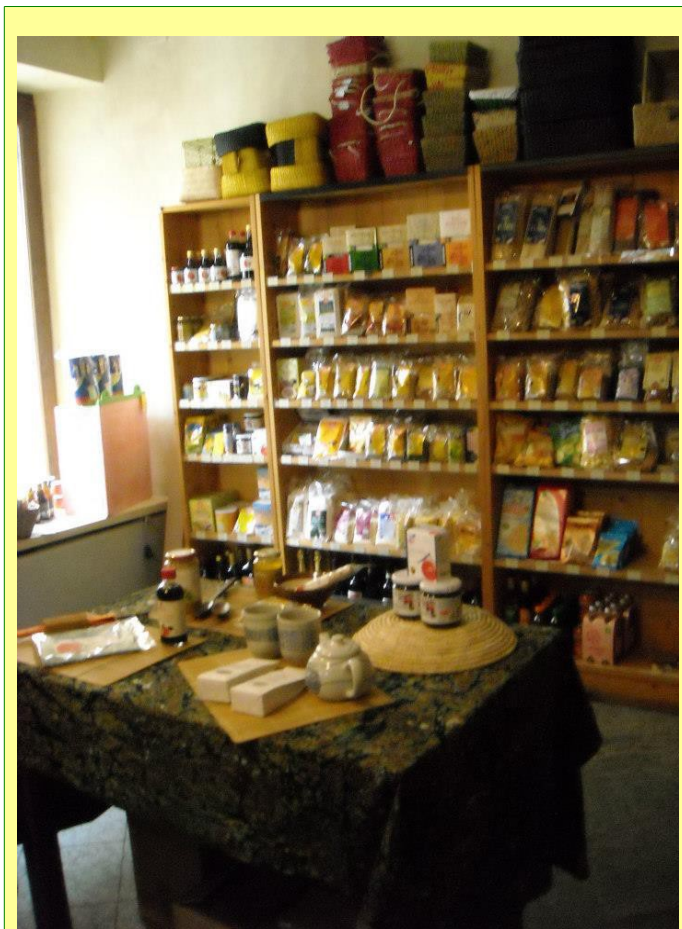
E' proprio a partire da questa chiarezza e pulizia di visione, pensando alle molte realtà di nostri produttori del sud del mondo, che ci siamo convinti a dare la nostra adesione.

Ovviamente non pensiamo con questo breve scritto di aver fugato tutti i vostri dubbi o di aver modificato le vostre convinzioni, ma speriamo invece che possa essere servito per evitare facili fraintendimenti, tenuto conto che, come sempre, toccherà ancora dibattere e ragionare insieme ai soci di tutti gli argomenti legati alla finanza Altromercato.

A disposizione, se lo riterete, a incontrarvi per approfondire ulteriormente,

Un caro saluto

Il CdA



Cooperativa Isola

## Dove va il CRAB?

Il CRAB, Centro di Riferimento per l'Agricoltura Biologica, nato nel 2002, ha operato in questi dieci anni, forse per molti un po' in sordina, nel settore della ricerca della sperimentazione e della divulgazione in agricoltura biologica. Sono state più di 100 le pubblicazioni fatte in questo tempo dai ricercatori del centro: dall'articolo divulgativo utile all'agricoltore hobbista sino alla pubblicazione scientifica su riviste di caratura internazionale; oltre 60 i lavori sperimentali e divulgativi svolti su tutto il territorio delle regioni Piemonte e Liguria, più di 40 le biodiversità orticole e cerealicole recuperate, conservate e nuovamente diffuse tra gli agricoltori. Il CRAB ha rappresentato anche con la sua azione un presidio ed un riferimento per tutti coloro che non si identificano con dei modelli di sviluppo e di alimentazione sempre più globalizzati e sempre meno "a sovranità alimentare territoriale", favorendo e accompagnando la nascita di gruppi di agricoltori custodi di biodiversità, iniziative di educazione alimentare e programmi per rendere fruibili i prodotti biologici non solo ad una ristretta *elite* di persone di reddito medio alto ma a tutti, ...tutti coloro che avessero uno stomaco da riempire ed una testa per decidere in forma autonoma cosa metterci dentro.

Nonostante questo forte valore ambientale, sociale e di difesa del territorio, il CRAB è stato posto in liquidazione. La Regione Piemonte *in primis* non ha elargito i contributi previsti per il 2012 e la Provincia di Torino, a ruota, non è riuscita ad individuare la forma amministrativa più corretta per una possibile compensazione di tale ammanco. La conseguenza è stato un ovvio e prevedibile dissesto finanziario e l'obbligo, viste le nuove direttive del governo Monti, di messa in liquidazione della società.

Moltissime sono state le mail inviate agli amministratori pubblici da parte di chi non voleva che il CRAB chiudesse. Sono stati più di 300 i messaggi provenienti da tutta l'Italia e dalla Francia. Si sono mossi oltre a MAG 4, Banca Etica, WWF, Lega Ambiente, Slow Food, l'Università di Scienze Gastronomiche di Pollenzo, la rete GAS Torino, associazioni agricole piemontesi e lombarde, AIAB e FIRAB, un Centro di Ricerca Agricola del Ministero ed anche istituzioni d'oltralpe come il GRAB (Groupe de Recherche en Agriculture Biologique di Avignone e la Federazione Bio de Provence. Vi sono state interrogazioni al consiglio provinciale, a quello regionale ed al parlamento europeo. Da questo emerge chiaramente che, il CRAB era l'unica realtà italiana di riferimento per l'agricoltura biologica.

Il CRAB chiuderà questa attuale forma giuridica ma la sua eredità, il patrimonio intellettuale, esperienziale, di innovazione tecnica e di biodiversità salvate non potrà andare disperso e dovrà in qualche misura essere recuperato e valorizzato. Sarà necessario anche analizzare ed individuare quali sono state le componenti più fragili e più rischiose di questa esperienza che ne hanno determinato la chiusura e quali i possibili

rimedi applicabili ad una nuova entità operante nel settore dell'agricoltura biologica e della biodiversità. Questi argomenti sono attualmente la base delle riflessioni che i ricercatori del CRAB stanno facendo come gruppo, avendo come obiettivo di evitare la dispersione delle esperienze accumulate collettivamente e l'elaborazione di una nuova proposta.

Sicuramente un limite del CRAB è individuabile nell'aver avuto una base societaria a forte componente pubblica in un momento storico in cui l'intera struttura pubblica risulta collassare a causa dello sperpero di risorse e delle gestioni passate caratterizzate da un basso profilo etico. In secondo luogo non è stato possibile, per la natura stessa societaria del CRAB, incorporare quelle componenti sociali e territoriali che sono stati in questi anni i veri riferimenti del centro: gli agricoltori custodi, le aziende biologiche, i gruppi di acquisto, le associazioni dei consumatori, le associazioni dei produttori di biodiversità. Una base societaria più allargata e partecipata avrebbe forse garantito una vita più lunga al Centro. Anche i regolamenti interni che la società si era progressivamente data per ottemperare agli obblighi di una società a partecipazione pubblica, avevano letteralmente soffocato le attività del CRAB impedendogli di mettersi realmente sul mercato e per contro, vedendo ridursi progressivamente i fondi erogati dal pubblico.

Va comunque detto che una buona parte delle attività svolte dal CRAB, la ricerca, la sperimentazione, l'attività divulgativa nel campo della sostenibilità ambientale, non possono o non dovrebbero mai fare a meno del finanziamento pubblico in quanto costi sociali dei quali spetta alla pubblica amministrazione farsi carico. Purtroppo con l'attuale situazione di crisi generale, risulta poco credibile che questo avvenga.

Quale futuro allora per il CRAB? Possibile che quanto fatto sino ad ora venga disperso irrimediabilmente lasciando libero campo a chi invece può trarre profitto dall'assenza di un presidio territoriale sulla sostenibilità ambientale?

In questo periodo, in molti si stanno adoperando per trovare delle soluzioni alternative che raccolgano l'eredità del CRAB e, per onestà va detto, gli stessi organismi liquidatori della società. Pur non essendoci ancora la formulazione di un progetto, esistono diverse manifestazioni di interesse da parte di alcuni soggetti a collaborare per la creazione di una nuova entità operante nel settore dell'agricoltura biologica e della biodiversità.

Un possibile scenario del prossimo futuro potrebbe vedere la nascita di una struttura organizzata in un organismo no profit ed una cooperativa di ricercatori. L'organismo no profit avrebbe il compito, su scala non più regionale ma nazionale, di promuovere l'educazione all'agricoltura biologica ed alla sostenibilità, la raccolta di fondi, l'organizzazione di campagne di solidarietà e promozionali, la gestione di incontri, seminari, convegni sul tema dell'agricoltura biologica, dell'educazione alimentare ed ambientale e su quello delle biodiversità agrarie; la cooperativa di ricercatori avrebbe invece la funzione più operativa di realizzazione di programmi sperimentali, partecipazione a bandi nazionali ed europei per la ricerca ed attuazione dei programmi indicati dall'organismo no profit. In altre parole, l'organizzazione no profit sarebbe la carrozzeria della macchina e la cooperativa ne sarebbe il motore. Ognuno dei due elementi risulterebbe indispensabile per il buon funzionamento dell'intero meccanismo. I ricercatori del CRAB stanno lavorando su questa ipotesi e probabilmente nelle prossime settimane sarà possibile avere un quadro più chiaro e definito della sostenibilità di un'iniziativa del genere.

Il 2013 potrebbe essere l'anno in cui, nei primi mesi, questa nuova struttura comincerà a muovere i primi passi, raccogliendo l'eredità lasciata dal Centro, evitando la dispersione delle esperienze collettive maturate e rilanciando i temi "forti" caratteristici del CRAB in una forma nuova e più incisiva, chiedendo anche un appoggio concreto a quelle realtà territoriali che sono state di riferimento in passato o a quelle che occupandosi al pari di sostenibilità ambientale ed economica potranno esserlo per il futuro.

**Massimo Pinna**



Realtà finanziata – CRAB



# Campagna Zerozerocinque: primi risultati ...



Dopo l'adesione alla campagna <http://www.zerozerocinque.it/> all'inizio del 2011 abbiamo seguito per qualche mese le attività per capire dove potevamo dare il **nostro contributo** e alla fine del 2011 siamo stati tra i promotori del comitato locale torinese, organizzando il 26/10/11 la [prima mobilitazione a livello torinese](#).

Abbiamo poi contribuito alla realizzazione del **contatore del gettito della Tassa sulle Transazioni Finanziarie (TTF)** a livello [italiano](#), [europeo](#) e [mondiale](#) che è ora presente sulla pagina principale del sito web della campagna.

A partire dall'inizio dell'anno ci siamo aggiunti al gruppetto che gestisce il sito web nazionale, contribuendo alla sua ristrutturazione.

Durante la settimana di mobilitazione globale del 15-22/05/12 abbiamo partecipato alla messa a punto della [BlogACTION a livello nazionale](#) e organizzato il [Flash mob "La mia banca è indifferente" a livello torinese](#).

Il 22/06/12 ci siamo occupati del supporto web allo [stunt a Roma in occasione del vertice dei leader europei](#).

Durante l'estate abbiamo partecipato all'elaborazione di un volantino informativo sulle varie proposte della TTF, che è stato distribuito durante il [banchetto informativo del 13/10/12 a livello torinese](#) e che potete utilizzare per diffondere ulteriormente la campagna tra i vostri amici.

Al Consiglio Ecofin di martedì 09/10/12 una svolta determinante per il dibattito europeo sulla TTF. 11 Stati Membri decidono di avviare la procedura di cooperazione rafforzata che permette di introdurre la TTF in Europa purchè almeno 9 Stati ne facciano richiesta e siano quindi favorevoli all'applicazione nei loro Paesi. E finalmente l'Italia è della partita ...

[http://www.zerozerocinque.it/index.php?option=com\\_content&view=article&id=272](http://www.zerozerocinque.it/index.php?option=com_content&view=article&id=272)

Insomma, l'Italia si sta finalmente dotando di una Tassa sulle Transazioni Finanziarie (TTF). Ma la buona notizia è messa fortemente a rischio dall'impianto normativo attualmente in discussione al Senato e dal dibattito sviluppatosi in queste settimane che rischia di disattendere quelli che sono gli obiettivi ispiratori della TTF. Come organizzazioni promotrici della Campagna ZeroZeroCinque ci appelliamo al Governo e ai parlamentari affinché il testo legislativo possa contemplare i seguenti punti ...

[http://www.zerozerocinque.it/index.php?option=com\\_content&view=article&id=278](http://www.zerozerocinque.it/index.php?option=com_content&view=article&id=278)



# Finanza di genere

*La finanza divide sempre i cittadini in dominati e subordinati, privilegiando gli uomini sulle donne. Le Mutue di finanza autogestita smonta questo giocattolo e ribalta la relazione tradizionale tra creditore e debitore. Come? Prendendosi il tempo necessario per ragionare e decidere insieme, accettando solo piccoli creditori, mettendo in discussione forme di potere maschili.*

Di Cinzia Cimini

Le Mutue di finanza autogestita (Mag) sono operatori di finanza mutualistica e fondano la propria attività sull'autogestione del denaro. Proviamo a osservare meglio le Mag in tre punti essenziali per ragionare di finanza da un punto di vista degli uomini e delle donne: **il tempo, il potere, le relazioni.**

La gestione del tempo. Si dice sempre che tempo è denaro. Concedersi il lusso di perdere tempo per prendere decisioni condivise, che siano realmente inclusive, è un lusso. Per dare risposte ai bisogni reali del territorio è necessario concedere tempo: la risposta più efficace passa attraverso la lentezza. «Perdere tempo» nel confronto, nella riflessione, per operare la scelta più efficace, perché maggiormente condivisa.

**Pino Ferraris, studioso scomparso da poco che molto si è occupato di autogestione e di mutualismo**, sosteneva che «creare esperienze di cittadinanza attiva attraverso il far da sé solidaristico della mutualità oggi [è] andare contro-corrente in un sistema e una cultura che producono passività e deleghe». Le Mag, attraverso la pratica quotidiana della partecipazione diffusa dei soci vogliono creare le condizioni perché i cittadini siano capaci di camminare sulle proprie gambe e per fare questo occorre prendersi del tempo. Ad esempio nelle Mag i consigli di amministrazione sono sempre aperti a tutti i soci, vengono creati spazi di partecipazione (assemblee, gruppi di lavoro aperti a tutti i soci) in ogni livello decisionale, strategici ed operativi.

La gestione del potere. Cominciamo con la rappresentanza negli organi amministrativi. Le Mag in Italia, complessivamente raccolgono quasi 11 milioni di euro e ne investono in progetti sociali, economici e culturali più di 8 milioni: nei consigli di amministrazione siedono mediamente per il 50 per cento donne (e non sono previste quote rosa) e, in alcuni casi, rivestono il ruolo di presidenza (come ad esempio nella Mag di Torino e nella Mag di Roma).

**Un altro aspetto del potere che merita di essere analizzato è la provenienza del denaro** utilizzato per l'attività finanziaria. Il capitale che le Mag utilizzano nella propria attività di microcredito è completamente privato e diffuso tra tanti piccoli azionisti (la maggior parte delle Mag hanno circa 1.500 soci tra persone fisiche e organizzazioni e raccolgono mediamente circa due milioni di euro), permettendo in questo modo l'adozione di modalità di gestione autonome, basate sul mutualismo e sull'autogestione.

Infine, anche la costruzione della base sociale ha un suo ruolo nella gestione del potere. Ogni finanziato è socio della Mag non rimane «congelato» nella propria condizione di bisogno di credito, e quindi per questo più soggetto a discriminazioni di genere, ma può farsi protagonista diventando parte attiva dei processi decisionali. La gestione delle relazioni. La Mag danno spazio alle relazioni nella finanza. Sia dal lato degli impieghi che dal lato della raccolta, l'elemento relazionale è centrale.

**Un esempio?** Rosa aveva ottenuto un microcredito ma era in difficoltà per due motivi: perché la relazione con i suoi garanti, membri di un Gruppo di acquisto solidale che si riforniva da lei (e molti di loro soci di Mag Roma); perché la relazione con Mag Roma era difficile, Rosa pensava di relazionarsi con la Mag come faceva con qualunque altra finanziaria, scappando quando non aveva la possibilità di pagare la rata. La via di uscita è stata riattivare le reti relazionali, facendo sì che il Gas riprendesse a fare la spesa regolarmente da Rosa permettendole di rientrare del prestito. Mag Roma insieme a Rosa hanno pensato come riattivare relazioni e lei ha cominciato a farlo, chiedendo a un altro Gas di aiutarla nella restituzione del prestito.

Insomma, lo spazio autogestito offre possibilità alle persone di avere più fiducia in se stesse, di crescere nell'assunzione delle responsabilità e quindi di essere parte attiva.

La missione di una Mag è quella di produrre trasformazione sociale, non prodotti finanziari di genere, e sperimentare strade che portino a un sistema economico e finanziario diverso da quello mostrato dalla crisi globale, un sistema nel quale siano presenti uomini e donne in grado di esercitare il proprio spazio di potere, inteso come possibilità di agire.

Cinzia Cimini è presidente di Mag Roma [www.microcredito-roma.org](http://www.microcredito-roma.org) consulente per il non profit presso uno studio commercialista, si occupa di microcredito e terzo settore. Co-autrice di *Finanza creatrice. Indagine sul microcredito nella provincia di Roma* e di *Lavorare nel terzo settore* (Carocci editore, 2005), per Comune-info ha anche scritto [Come si dice ago e filo in afghano?](#)



COOPERATIVA MAG 4 PIEMONTE

STRUMENTI DI FINANZA ETICA E DI ECONOMIA SOLIDALE

via Brindisi 15 - 10152 - Torino  
tel 011.52.17.212  
fax 011.43.58.953  
email [info@mag4.it](mailto:info@mag4.it)  
web [www.mag4.it](http://www.mag4.it)